

Un combattente della Resistenza, Pisa ricorda Cesare Salvestroni

Author : Redazione

Date : 26 gennaio 2015



Ricorre domani la *Giornata della Memoria* che anche Pisa celebra con [fitto programma di incontri e iniziative](#). Fra queste, alle 11 a Palazzo Gambacorti, il ricordo di Cesare Salvestroni, antifascista e partigiano combattente, deportato a prima a Mauthausen e poi a Antifascista, partigiano combattente,. Morì nel 1945 nel campo di Ebensee, dove era stato deportato. Il ricordo domani domani durante le celebrazioni della Giornata della Memoria, dove morì il 2 marzo 1945. nell'occasione sarà consegnata una pergamena al figlio, Dott. Muzio Salvestroni (presidente onorario del C.U.S. Pisa)

Cesare Salvestroni, nasce a Pisa il 1 maggio 1897, sottotenente nel Genio Guastatori durante il Primo conflitto mondiale, dopo la disfatta di Caporetto, prigioniero degli austriaci, è recluso a Mauthausen dall'ottobre 1917 al novembre 1918.

Decorato con Croce al Merito di guerra, si laurea in medicina veterinaria e diviene assistente di ruolo della cattedra di Zootecnica all'Università di Pisa, ma il **rifiuto della tessera del Partito Fascista lo costringe ad abbandonare l'insegnamento.**

Canottiere della della S.C. Arno e poi portiere nella squadra di calcio del Pisa S.C., Cesare Salvestroni nel 1929 fa parte della Nazionale "azzurra" di tiro a segno a Stoccolma, dove gareggia nella specialità pistola libera.

Simpatizzante col movimento di Giustizia e Libertà, contribuisce alla nascita del Partito d'Azione pisano nel fronte antifascista clandestino e dopo l'8 settembre **organizza la Resistenza armata a Pisa**. Nell'ottobre del 1943 viene arrestato per la prima volta, rinchiuso nel carcere di San Matteo viene rilasciato dopo dieci giorni. Riprende l'attività cospirativa e, con la costituzione del CNL provinciale, entra nella Giunta militare.

L'11 maggio 1944 una pattuglia della Feldgendarmerie del comando tedesco di Firenze è a Pisa per catturarlo. Arrestato nuovamente Cesare Salvestroni viene condotto nel carcere fiorentino delle Murate, e poi deportato nel campo di concentramento di Fossoli: viene **destinato al lager di Mauthausen e poi trasferito al sottocampo di Ebensee**. Le sevizie e i maltrattamenti non ne piegarono mai lo spirito, ma il suo corpo non resistette al continuo martirio cui era sottoposto: si spense nella cella di tortura il 2 marzo 1945.

Tra i tanti riconoscimenti alla memoria, Cesare Salvestroni ha ottenuto due Croci al Merito per la Seconda guerra mondiale

